



## ADOLESCENZA

Viene detto che....

L'adolescenza è un particolare periodo della vita che segna il passaggio dall'infanzia all'età adulta ed è caratterizzata da una profonda incertezza.

L'adolescenza è definita come un periodo di transizione in cui il soggetto si lascia alle spalle l'età infantile e si proietta nel mondo degli adulti.

Questo passaggio non è quasi mai lineare e si può ritenere soggettivo in relazione anche alle caratteristiche del contesto sociale di vita.

Il periodo considerato va dai 12 anni ai 18 anni e si identifica spesso con una bassa autostima.

Il periodo adolescenziale è caratterizzato dalla tensione fra identità e dispersione di identità:

- CONTRADDIZIONI;
- INSTABILITA' EMOTIVA;
- ECCITAZIONE;
- SCARSO RICONOSCIMENTO DI SÉ;
- IMPRUDENZA E COMPORTAMENTI A RISCHIO.

I ragazzi adolescenti devono fare i conti con:

- il corpo in trasformazione
- i dubbi su "chi sono" e dove "vogliono andare".

In questo contesto l'adolescenza diviene un momento di grande scoperta di sé stessi sulla base di cosa "apprezzano", cosa li "interessa", cosa li "emoziona".

Comunque la difficoltà maggiore in adolescenza è quella di affacciarsi ad un mondo nuovo, sconosciuto e che non sanno se li accoglierà e come.

In questo periodo gli adolescenti cercano:

- l'identità
- la personalità
- le caratteristiche proprie e le spiegazioni al senso della vita.

Agli adolescenti è richiesto di superare compiti di sviluppo, termine diffuso da Havighurst (1952): "nel caso in cui tali compiti siano portati a termine in modo costruttivo e positivo, questo conduce ad una condizione di benessere, aumento dell'autostima, sviluppo armonioso con il contesto ed infine pone le basi per il successo del superamento dei compiti di sviluppo delle fasi successive.

I compiti di sviluppo riferiti all'età adolescenziale riguardano la sfera:

- personale (le emozioni, i sentimenti, il corpo, il cognitivo)
- socio-istituzionale (le responsabilità, i compiti, i ruoli).